

OM SAI RAM!

BENVENUTI A QUESTA SESSIONE DI DOMANDE E RISPOSTE

D. 318 “VERITÀ - DHARMA - TRASFORMAZIONE”

4 maggio 2024

Questo testo è tratto dal libro del Prof. Anil Kumar “Sathyopanishad, Vol. 2” pag. 291-295

Swami! I nostri antichi davano la massima priorità a satya, la verità. Oggigiorno non è così . Satya è così davvero importante?

Bhagawan: Si osserva che tra tutti i valori della vita, satya, la verità, è il più alto. "Satyannasti paro dharmah". Tutti hanno la verità come base. Dio è verità. L'intera creazione è venuta in esistenza da quella verità e alla fine si fonderà nella verità.

***Satyamunand undi sarvambu srstince
Satyamunanage sarva srsti
Satyamahimaleni sthalamedi kanugonna.
S'uddha sattva madiye cudarayya
(Poema Telegu)***

Quindi, comprendi che Dio è la verità e che la verità è Dio. Quindi, vivi nella verità. La verità è il fondamento della giusta condotta e via verso la pace, che renderà la nostra vita Uno con l'Amore.

Perché la storia di Harischandra viene ricordata ancora oggi? Perché ha aderito alla verità ad ogni costo anche sacrificando sua moglie, suo figlio e il suo regno.

Quelli erano i giorni in cui Prahlada era re. Un giorno vide una bellissima figura femminile lasciare il palazzo. Le chiese: "Posso sapere chi sei?" Lei rispose: "Io sono la tua personalita'."

Prahlada rimase in silenzio. Il giorno dopo vide un'altra donna bella uscire dal palazzo e quando le chiese chi fosse, rispose: "Io sono il tuo Regno – Rajyalaksmi". Rimase in silenzio. Il giorno dopo vide un'altra donna di bellezza ineguagliabile uscire dal palazzo. Chiese: "Mamma, mi dici chi sei?" Rispose: "Io sono la tua reputazione, proprio così". Non le impedi' di andarsene.

Il giorno dopo vide ancora un'altra forma grandiosa e maestosa, come non ne aveva mai viste visto in vita sua, mentre usciva dal palazzo. Lui le chiese dolcemente e con reverenza:

"Madre! Posso sapere chi sei?" Lei rispose: "Io sono la Verità". Poi Prahlada le cadde addosso ai piedi e la supplicò di non lasciare il palazzo. Alla fine accettò di tornare al palazzo e non uscire. Quindi cosa accadde? Gli altri angeli, la personalità, il Regno e la Reputazione la seguirono uno dopo l'altro nel palazzo. Questo significa solo che tutti ti seguiranno se hai la verità!

Swami! Non abbiamo un'idea precisa di cosa sia il dharma e non siamo capaci di comportarci data la poca conoscenza che abbiamo. Gli studiosi spiegano il dharma in vari modi. In un contesto essi designano il Dharma in un modo e in un'altro contesto lo descrivono diversamente. Ciò aumenta la nostra confusione. Swami! Per favore spiegaci il dharma.

Bhagawan: Ciò che i nostri anziani e studiosi hanno insegnato sul dharma deve essere capito correttamente. Non dovresti concludere affrettatamente che le loro opinioni sono contraddittorie.

Prendiamo ad esempio il detto "satyannasti paro dharmah". Cosa si deve notare soprattutto? Il detto significa: "Non esiste dharma più alto di Satyam", e anche di più. Il significato più profondo è: "La base del dharma è satyam".

Consideriamo ora un altro detto, "ahimsa paramo dharmah". Cosa significa? Prima si dice che sia satyam e' il fondamento del dharma. Ora, ahimsa, l'assenza di violenza, è definito il dharma più alto. Ora, ahimsa non significa soltanto astenersi dalla violenza. Non danneggiare nessuno con le parole, le azioni o il pensiero è vera ahimsa. Qui vedete che quel satyam è stato toccato indirettamente. Satyam, la verità non conosce né paura né ira.

Satyagraha non è una parola composta di felicità. Dove c'è satyam, l'ira non esiste. Satyam non infligge dolore. Chi è radicato in Satyam non può causare violenza. Piuttosto, considera l'ahimsa come il suo dharma.

Si dice anche "vedokhilo dharmamulam". I Veda, che descrivono come eseguire gli yajna, gli yaga e altri rituali, trattano la loro esecuzione come dharma. È nostro dovere eseguire le azioni che ci vengono imposte dai Veda. Qui, devi considerare il dharma dalla prospettiva del dovere. Devi compiere il tuo dovere, adempiere ai tuoi obblighi. Pertanto si dice "kartavyam yoga ucyate".

Nel verso della Gita, "svadharme nidhanam sreyah paradharmo bhayavahah", dobbiamo renderci conto che "svadharme" si riferisce ad "atmadharma". Invece, il dharma delle quattro caste e dei quattro stadi della vita sono questioni riguardanti la nascita.

La popolazione del mondo è una miscela di tonalità nere, bianche, gialle e marroni e queste si trovano in tutti i paesi.

I dharma dei quattro stati di vita, brahmacharya, garhastya, vanaprastha e i sanyasa devono essere visti come quattro tipi di gradini, quattro processi della sadhana per

raggiungere Brahman, dopo aver eseguito le azioni richieste come proprio dovere.

Pertanto il dharma è molto sottile. La forza vitale di satyam risiede nell'espressione, così come quella del dharma nella pratica dell'azione.

Swami! Come avviene la trasformazione dell'uomo?

Bhagawan: In realtà, la trasformazione dell'uomo è la trasformazione della mente. Si tende erroneamente a definirla "trasformazione del cuore". Il cuore non è il cuore fisico situato nel lato sinistro del torace. Il cuore spirituale è molto diverso ed è onnipervasivo. Questo cuore è esistenza o consapevolezza e non è soggetta a modifiche. La trasformazione della mente è veramente importante, perché solo colui che è dotato di mente può essere chiamato Uomo. Un individuo muore, ma la sua mente sopravvive.

Ecco perché si dice:

***Maneva manusyanam
Karanam bandhamoksayah***

Soltanto la mente è la causa della schiavitù o della liberazione degli uomini. Quando la mente si estende, come nel pravrttimarga, si satura di desideri, idee e mondanità e preoccupazioni. Ma quando la mente si ritira nel nrvrttimarga, tutti questi "movimenti" (N.d.T.) vengono sottomessi. Questo stato si chiama "amanaskam, disinteresse" e facilita l'esperienza della pace e gioia. Questo è ciò che si intende per trasformazione della mente. Solo allora la trasformazione degli uomini è possibile.

Swami! Come dobbiamo comprendere il triplice sentiero, karma, bhakti e jnana? (azione, devozione e conoscenza- N.d.T.)

Bhagawan: Analizza i i tuoi orologi da polso. Ogni orologio ha tre lancette: quella dei secondi, la lancetta dei minuti e quella delle ore, vero? La lancetta dei secondi dovrebbe girare sessanta volte affinché la lancetta dei minuti si sposti di una posizione. Poi la lancetta dei minuti deve compiere sessanta giri affinché la lancetta delle ore si sposti alla posizione successiva. Ecco, la lancetta dei secondi è il karma marga, il percorso dell'azione altruistica. La lancetta dei minuti è il bhakti marga, il sentiero della devozione, mentre la lancetta delle ore è il jnana marga il sentiero della saggezza.

Ti faccio un altro esempio. La maggior parte di voi viaggia in treno per tornare a casa per le vacanze.

Avete tre modi per raggiungere la destinazione. Potete salire su un treno, su un treno espresso che vi porta dritti a casa. Potete anche salire su un treno dove la carrozza in cui sedete è collegata ad un altro treno ad un nodo ferroviario. È un convoglio di passaggio e quindi non è necessario scendere da nessuna parte per un cambio e l'altro.

Poi c'è un altro modo. Prendete un treno e percorrete una certa distanza, scendete all'

incrocio e salite su un altro treno per raggiungere la vostra casa. Questo è un treno passeggeri.

Questi tre modi di viaggio valgono anche nel cammino spirituale. Il percorso dell'altruismo il servizio, karma marga, è il viaggio su un treno passeggeri. Il cammino della devozione, bhakti marga è viaggiare in un vagone di passaggio dove il vagone sarà collegato senza che tu scenda dal treno per prenderne un altro. Infine il sentiero della saggezza, jnana marga, è un treno espresso che vi porta direttamente a destinazione.

Swami chiarirà maggiormente le nostre domande nella prossima sessione.

Grazie per il vostro tempo,

OM SAI RAM